

# Gli amici a mezzanotte e i buoni doni del Padre

I Vangeli ci offrono alcuni insegnamenti fondamentali sulla preghiera mediante l'esempio delle preghiere di Gesù e i suoi insegnamenti. Nel terzo Vangelo, Luca raggruppa alcuni di quegli insegnamenti nel capitolo 11. Il capitolo inizia con Gesù intento a pregare; quando termina, i suoi discepoli gli chiedono di insegnare loro a pregare. Fu qui che Gesù insegnò loro la Preghiera del Padre, comunemente nota come "Padre Nostro".



Luca prosegue con il tema dell'"insegnarci a pregare", portandoci direttamente alla parabola dell'amico a mezzanotte. È un racconto breve, cui fa immediatamente seguito un detto o una poesia che continua gli insegnamenti sulla preghiera. Diamo un'occhiata alla parabola.

*Poi disse loro: «Chi è fra voi colui che ha un amico, che va da lui a mezzanotte, dicendogli: "Amico, prestami tre pani, perché un mio amico in viaggio è arrivato da me, e io non ho cosa mettergli davanti"; e quello di dentro, rispondendo, gli dice: "Non darmi*





*fastidio, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me; non posso alzarmi per darteli"? Io vi dico che anche se non si alzasse a darglieli perché gli è amico, nondimeno per la sua insistenza si alzerà e gli darà tutti i pani di cui ha bisogno».*  
(Luca 11:5-8)

Gesù inizia la parabola con una lunga domanda retorica, una domanda alla quale praticamente ogni ebreo del primo secolo avrebbe risposto: "Nessuno".

Nella Palestina del primo secolo l'ospitalità era un principio profondamente radicato. In un villaggio, l'ospitalità non era solo un obbligo individuale, ma anche di tutta la comunità. Se un amico visitava una famiglia del posto, l'ospite era considerato un visitatore dell'intera comunità. In questo caso, l'esigenza della persona che ospitava il suo amico sarebbe diventata una responsabilità comune. Quindi, il dovere dell'uomo che dormiva, per quanto fosse scomodo, era di alzarsi per aiutare l'amico dandogli i tre pani richiesti.

Nessuno degli ascoltatori di Gesù si sarebbe rifiutato di uscire dal letto, qualunque ora fosse, per aiutare un vicino nel bisogno. Tutti conoscevano l'importanza per il vicino di dimostrare ospitalità nei confronti del suo visitatore. Dato che il vicino non aveva il cibo necessario, l'amico si sarebbe alzato e gli avrebbe dato il pane che gli aveva chiesto.

In quanto alla preoccupazione dell'uomo di svegliare i figli: le case contadine avevano una sola stanza e l'intera famiglia dormiva su materassi sul pavimento. Alzarsi da letto, prendere il pane e aprire la



porta avrebbe probabilmente svegliato l'intera famiglia; ma per una richiesta legittima come il dovere di mettere in tavola il cibo adeguato a dimostrare la giusta ospitalità, era scontato che si

tollerasse il fastidio.

La definizione della parola greca *anaideia*, che è tradotta qui con "insistenza" e in altre versioni con "importunità", è "sfacciataggine" o "sfrontatezza", che non significano esattamente insistenza o importunità. Esaminando le definizioni di sfacciataggine e sfrontatezza, vediamo termini come: comportamento impertinente e offensivo; sicurezza eccessiva, accompagnata dal disprezzo della presenza o delle opinioni di altri; svergognatezza; impertinenza.

Invece di vedere il vicino che doveva farsi prestare il pane come una persona insistente, dovremmo vederlo come una persona disposta a rischiare di essere fastidiosa quando ce n'è buon motivo, che è sicura che, anche se svegliare il vicino può essere scortese, otterrà quello che chiede. L'uomo chiede apertamente e senza vergogna.

Vista alla luce della richiesta iniziale dei discepoli, "insegnaci a pregare", la storia di Gesù ci incoraggia a pregare con decisione e a presentarci davanti a Dio senza vergogna quando gli chiediamo di sopperire ai nostri bisogni.



Una tecnica d'insegnamento utilizzata dai rabbini ebrei era di passare dal minore al maggiore, o dal leggero al pesante, intendendo con ciò che, se una conclusione si applica a un caso facile, si può applicare anche a uno più importante. Nella sua parabola, Gesù utilizzò questo metodo e il punto che voleva mettere in evidenza era che, se l'uomo che dormiva si sarebbe alzato per rispondere alla richiesta del vicino che aveva bisogno, quanto più Dio risponderà alla nostre preghiere quando gli presenteremo le nostre richieste.

Gesù sottolinea questo punto nei due versetti successivi, quando dice:

*E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? (Luca 11:11-12)*



La risposta sottintesa è che nessun padre lo farebbe. Nessun padre darebbe a suo figlio un serpente invece di un pesce, uno scorpione invece di un uovo, o una pietra invece di pane (vedi anche il Vangelo di Matteo). Era una questione ovvia per gli ascoltatori. Gesù quindi conclude la parabola con queste parole:

*Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono. (Luca 11:13)*

Se i bambini che chiedono cibo ai genitori non ricevono cose dannose, quanto più possiamo noi fidare che Dio, nostro Padre, infinitamente più grande di tutti i padri terreni, ci darà cose buone come risposta alle nostre preghiere – compresa la sua presenza in noi mediante lo Spirito Santo.

L'undicesimo capitolo di Luca fa luce su molti principi importanti riguardanti la preghiera: che dobbiamo presentarci fiduciosamente a Dio in preghiera, chiedendo con decisione che supplisca ai nostri bisogni, consapevoli che se chiederemo, riceveremo; che se busseremo, le porte saranno aperte. Gesù indica anche che, se possiamo aspettarci che le persone che ci amano e si prendono cura di noi – i nostri genitori – ci danno il nostro pane quotidiano – il cibo e altre necessità vitali – allora possiamo contare sul fatto che Dio, il nostro Padre nei cieli, farà lo stesso e immensamente di più. Possiamo presentarci davanti a Lui in preghiera, con franchezza, sapendo che si prenderà cura di noi.

[www.freekidstories.org](http://www.freekidstories.org)